

# L'assegno unico per i figli che non discrimina



Paolo Siani

Pediatra e parlamentare

È stata approvata alla Camera dei deputati il 21 luglio scorso dopo tante sedute in commissione affari sociali, dopo tante riunioni con tutte le forze politiche, all'unanimità, con 452 voti favorevoli e un astenuto, la legge a prima firma Del Rio sull'assegno unico per i figli. È una svolta per il nostro Paese ed è molto importante che sia le forze di Governo che di opposizione abbiano lavorato insieme per questa proposta di legge, approvandola all'unanimità.

Non ci saranno più norme transitorie che vengono modificate, o abolite con il cambiamento dei governi. Ora sarà necessario un piano di sostegno alle politiche per l'infanzia e, quando il Family Act sarà approvato, avremo un sistema complessivo di aiuto alle famiglie che rappresenterà un vero pilastro per il welfare del nostro Paese.

Si tratta di un contributo economico che riceverà ogni famiglia per ogni figlio già dal settimo mese di gravidanza e fino al diciottesimo anno di età dei figli.

In caso di disabilità, l'assegno aumenta del 30-50%, a seconda dell'entità del danno.

L'importo economico sarà uguale per ogni figlio, un po' maggiorato dal terzo figlio in poi. Ci sarà una blanda selettività sulla base dell'Isee.

Ne beneficeranno tutti: lavoratori autonomi, liberi professionisti, disoccupati e incapienti.

L'assegno unico servirà anche a contrastare la denatalità. Il numero di figli per donna in età fertile, ricorda il presidente della Società Italiana di Neonatologia Fabio Mosca, è 1,34. Siamo fanalino di coda in Europa e, secondo le ultime previsioni Eurostat, nel 2050 nasceranno appena 375.000 bambini. Questo vuol dire che stiamo ridisegnando l'idea di famiglia: tre quinti dei nostri bambini non avrà fratelli, cugini e zii. Solo genitori, nonni e bisnonni. Sappiamo bene che non servono misure spot. Occorrono investimenti, è necessario aiutare le famiglie in modo stabile e sicuro, serve dare fiducia e sostegno ai ragazzi che vogliono mettere al mondo dei figli.

L'Italia era l'unico tra i grandi Paesi a non avere ancora una misura semplice e universalistica per i figli a carico. È stato compiuto il primo, ma decisivo passo. Ora mancano il voto al Senato, che si spera arriverà prima della pausa estiva, e poi i decreti legislativi del Governo e della Ministra Bonetti. E serviranno ulteriori fondi, che potranno essere garantiti anche dalle risorse ottenute in Europa. Ma senza la cornice, cioè le fondamenta legislative che abbiamo appena costruito, ogni ulteriore passo sarebbe stato impossibile.

L'assegno unico è destinato a sostituire le detrazioni fiscali e gli assegni familiari per figli a carico, nonché le altre misure di sostegno alla natalità attualmente previste. Dalla soppressione di questi istituti, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, deriverebbero a regime "risorse da destinare alla copertura del costo dell'assegno pari a 15,3 miliardi, di cui circa 8,2 miliardi dall'abolizione della detrazione per figli a carico, 5,9 miliardi dalla cancellazione degli assegni al nucleo familiare e poco più di un miliardo dalle

restanti agevolazioni soppresse. Altre risorse calcolate in circa 7 miliardi però andranno recuperate, attraverso il contrasto all'evasione e i nuovi fondi europei del recovery fund.

E adesso che l'Europa ha messo a disposizione del nostro Paese una notevole quantità di risorse, che bisogna assolutamente saper spendere, e bene, sarebbe auspicabile investire sulle famiglie e sull'infanzia.

Il 3% dei 209 miliardi del recovery fund sarebbero sufficienti a coprire le risorse che mancano, e rappresenterebbero un investimento piuttosto che una spesa. Infatti è scientificamente dimostrato, come fanno bene i lettori di *Quaderni acp*, che gli investimenti nei primi mille giorni di vita sono quelli più vantaggiosi. James Heckman, premio Nobel per l'economia, ha valutato la rendita economica di un investimento nelle varie età della vita. La curva che ne viene fuori è molto semplice ed esplicita, ed altrettanto impressionante: più è precoce l'investimento, maggiore è il tasso di rendimento economico.

Inoltre molti ricercatori hanno dimostrato che l'investimento nei primi anni di vita è tanto più efficace quanto più il livello socioeconomico è basso. Va in aggiunta sottolineato che gli investimenti precoci sull'infanzia, in determinati contesti territoriali, segnati dal degrado e dalla pervasività dei fenomeni criminali, non solo incidono ai fini della riduzione delle disuguaglianze, ma rappresentano uno straordinario strumento di prevenzione.

Adesso bisognerà lavorare per i servizi, perché ogni bambina e ogni bambino ha diritto a servizi socioeducativi di qualità: a Bolzano come a Trapani.

Questo è il punto cruciale che va affrontato subito, perché è importante – ma non sufficiente – soltanto un contributo economico. Siamo ben consapevoli che senza servizi, soprattutto di qualità, su tutti gli asili nido, il contributo economico, che pure è importante, rischia di diventare meno efficace proprio lì dove è più necessario, dove cioè è concentrata la povertà infantile. Perché è proprio nelle aree del Sud del Paese che i servizi sono quasi del tutto assenti.

Save The Children ci ricorda che il panorama dell'offerta educativa per la prima infanzia è frammentato e gravemente lacunoso nelle varie Regioni. I bambini presi in carico dai servizi finanziati dai Comuni sono 25 su 100 in Emilia Romagna, 2 su 100 in Calabria. Nel *X Atlante dell'infanzia a rischio*, si dice che in Italia il numero dei bambini in povertà assoluta, e senza un'alimentazione adeguata né una casa, è triplicato. Ecco: con l'approvazione della legge sull'assegno unico, si inizia a dare una risposta a questa crisi, anche perché il reddito di cittadinanza penalizza proprio le famiglie con figli.

Adesso tocca a parlamentari, associazioni, a chi si occupa di famiglie sul territorio e anche ai pediatri, far sì che il Governo scelga di destinare una giusta quantità di risorse economiche sui bambini. Ne vale la pena. E rende più di un bond.

✉ [siani.paolo@gmail.com](mailto:siani.paolo@gmail.com)